



COMUNE DI PISTOIA

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore Alberto Niccolai in merito all'argomento in oggetto;

"Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 117 del 21.06.2010 con la quale veniva approvata una mozione presentata dal Consigliere Andrea Betti del Gruppo Italia dei Valori relativa a "vincoli di parentela".

Considerato che la citata deliberazione impegna il Sindaco e la Giunta ad accogliere nel Regolamento degli Uffici e dei Servizi l'indirizzo per cui "L'Amministrazione attraverso i suoi organi competenti dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare che i dipendenti legati da vincoli di parentela o affinità, fino al terzo grado, coniugi o conviventi, prestino servizio in rapporto di subordinazione gerarchica nell'ambito della stessa struttura organizzativa. Il personale che venga a trovarsi in queste condizioni è assegnato ad altra struttura organizzativa già esistente e compatibile con i requisiti professionali posseduti".

Ritenuto di dare attuazione alla deliberazione C.C. n. 117/2010 con l'aggiunta, di seguito all'art. 19, di un art. 19 bis, come di seguito formulato:

"Art. 19 bis. Assegnazione del personale.

1. Ogni dipendente dell'Ente, sia assunto a tempo indeterminato che a tempo determinato, è assegnato ad un Servizio. L'assegnazione è effettuata dal Dirigente del Personale su proposta del Comitato di Direzione, in coerenza con gli strumenti di programmazione vigenti.

2. Non possono essere assegnati a un Servizio dipendenti in rapporto di parentela o affinità entro il terzo grado con il Dirigente dello stesso, né il suo coniuge o convivente, né i parenti del convivente entro il terzo grado.

3. Il Dirigente non può assegnare a una Unità Operativa personale per il quale intercorra nei confronti del dipendente incaricato di Posizione Organizzativa responsabile dell'Unità stessa uno dei rapporti individuati al precedente comma 2".

Dato atto dell'avvenuta informazione alle organizzazioni sindacali in data 19.10.2010 in merito ai contenuti nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999".

Visto il parere di regolarità tecnica, rilasciato ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/2000, dal Dirigente del Servizio Risorse Umane e Tecnologiche, Dr.ssa Annarita Settesoldi, allegato all'originale della presente;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Ritenuto di dover provvedere in ordine a tutto quanto sopra;

Preso atto della proposta formulata dal Dirigente competente;



COMUNE DI PISTOIA

Settore : SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Identificativo
Documento:
834090

NUMERO D'ORDINE
Registro Generale

297

del

16/02/2011

1

OGGETTO:

POLIZIA MUNICIPALE.-
DISPOSIZIONI ATTUATIVE INTERNE DELL'ART. 19 BIS DEL VIGENTE
REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI, IN RELAZIONE
AL PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE.-
DIRAMAZIONE DI INDIRIZZI ATTUATIVI DELLE DIVERSE PROPOSIZIONI DELLA
DE LIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 117/2010.-

Oggetto: Polizia Municipale - Disposizioni attuative interne dell'articolo 19 bis del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, in relazione al personale di polizia municipale. Diramazione di indirizzi attuativi delle diverse proposizioni della deliberazione del Consiglio Comunale n°117/2010.

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale 117/2010 è stato sancito –quale indirizzo- che vanno eliminate le situazioni di incompatibilità relative a soggetti “in rapporto di subordinazione gerarchica nell'ambito della stessa struttura organizzativa”;
- con deliberazione della Giunta Comunale n° 243/2010 è stato introdotto l'articolo 19 bis nel contesto del vigente regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi, il cui comma 3 pone divieto per il dirigente di assegnare ad una unità operativa personale che abbia legami di parentela (entro il terzo grado), affinità (entro il terzo grado), coniugio o convivenza con il titolare della APO;
- il Commissario P.M. Annalisa Giunti, titolare di A.P.O. e responsabile dell'U.O. Esterna, annovera, all'interno della Unità Operativa Esterna come dipendente l'Ispettore di P.M. Grani Tiziano, nei cui confronti, alla luce delle citate deliberazioni, sussiste situazione di incompatibilità da sanarsi attraverso atti organizzativi interni;

Dato atto che:

- la norma non è applicabile “tout court” alla Polizia Municipale in quanto:
 - a) la norma nazionale fissa (articolo 7 comma 3 della L. 65/86) lo schema minimo di ordinamento gerarchico della Polizia Municipale¹;
 - b) la norma regionale rinvia (articolo 12 comma 1 lettera c) della L.R. 12/06) alla regolamentazione comunale per la definizione dello schema di ordinamento gerarchico;
 - c) il Regolamento regionale, approvato con D.P.G.R., 2 marzo 2009 n° 6/R, riempie i vuoti definitivi, stabilendo, per gli agenti, per gli addetti a coordinamento e controllo e per comandanti, nomenclatura e distintivi di grado²;
 - d) il regolamento comunale³ evidenzia, la sussistenza diffusa della subordinazione gerarchica nel Corpo di P.M. di Pistoia, stante la previsione dell'articolo 9 che parla di: “superiori gerarchici”.
- il rapporto di subordinazione gerarchica esiste, pertanto, allo stato diffuso nel Corpo di Polizia Municipale, con l'effetto di:
 - a) determinare che il Comandante abbia –a prescindere dalla sua qualifica dirigenziale- l'attitudine legale ad essere superiore gerarchico nei confronti di tutti gli appartenenti al Corpo di P.M.;
 - b) determinare che un Commissario abbia –a prescindere dalla sua titolarità di APO- l'attitudine legale ad essere superiore gerarchico di un ispettore, o di un agente di P.M., quale che sia l'Unità Operativa di appartenenza;

2

¹ “L'ordinamento si articola di norma in: a) responsabile del Corpo (comandante); b) addetti al coordinamento e al controllo; c) operatori (vigili)”

² Allegato 2 al presente scritto.

³ Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 3 febbraio 1997.

- e) determinare che un ispettore abbia – a prescindere dalla sua titolarità di APO- l'attitudine legale ad essere superiore gerarchico di un agente, quale che sia l'Unità Operativa di appartenenza.
- Le direttive impartite gerarchicamente assumono, in questo contesto organizzativo, stringenza di "ordine", tale da comportare la possibilità del rifiuto di ottemperanza solo per il caso di manifesta criminalità dello stesso, non certo per il caso di mera sospetta illegittimità.
- L'effetto della diffusione (nei termini sopra descritti) della subordinazione gerarchica nel Corpo di P.M. genera una conseguenza chiarissima: l'ottemperanza alle prescrizioni dell'articolo 19 bis del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi o l'ottemperanza ai principi posti dalla mozione rassegnata con deliberazione del Consiglio Comunale 117/2010, non può trovare soluzione assolutamente soddisfacente.

Osservato che:

- Con nota prot. 74297 del 13 dicembre 2010, l'intestata dirigenza, ha sollevato mirato quesito interpretativo, volto a trovare le soluzioni attuative più adeguate alla rimozione delle cause di incompatibilità nel contesto del SAPM;
- in riscontro a tale nota, il Direttore Generale ha richiesto con lettera del 18 Gennaio 2011, prot. 3263 (allegato 2), di assumere un provvedimento finalizzato a rimuovere la condizione di incompatibilità, affinché l'ispettore di P.M. Grani Tiziano non dipendesse oltre, per il proprio rapporto di lavoro e la sua gestione dal punto di vista giuridico, amministrativo e contabile, dal Commissario Giunti Annalisa;
- a tale indicazione lo scrivente dirigente intende prestare ottemperanza.

Visti i seguenti atti organizzativi:

Determinazione del Direttore Generale n° 1220/2010, istitutiva di unità di progetto nel Servizio Autonomo Polizia Municipale

Ritenuto di:

- impartire le disposizioni attuative;

DETERMINA

1. darsi atto della impossibilità, in relazione alla sussistenza di un criterio di gerarchia diffuso all'interno della Polizia Municipale, di una pedissequa applicazione dell'articolo 19 bis del regolamento comunale degli uffici e servizi;
2. darsi atto della circostanza che il dirigente del servizio, evidenziata l'impossibilità di eliminare le dipendenze gerarchiche trasversali a fini di impiego operativo del personale, con il presente atto, pone in essere misure atte ad attuare l'articolo 19 bis del vigente regolamento degli uffici e dei servizi;
3. per l'effetto di quanto al punto 2 disporre:
 - a) ai fini giuridici, amministrativi e contabili, l'ispettore di Polizia Municipale Grani Tiziano è collocato nella unità di progetto denominata "Organizzazione dei servizi centralizzati e di supporto logistico della struttura comando". Ferma la responsabilità complessiva della unità in capo all'ispettore Giuseppe Di Marco, l'ispettore Tiziano Grani svilupperà, sotto sua responsabilità, l'attività centralizzata di predisposizione e gestione dei servizi, dandone conto al dirigente da cui – a tali fini, nonché ai fini della sua carriera, con riguardo agli aspetti contabili, amministrativi e giuridici- dipende



4

direttamente, fermo l'obbligo di relazionarsi con i rispettivi Commissari. Per quanto non individuato nel presente atto, l'ispettore Grani continua ad operare nel contesto della U.O.E., essendo gli aspetti operativi delle attività di Polizia Municipale riconducibili alla dipendenza gerarchica diffusa di cui alle argomentazioni rassegnate nelle motivazioni;

b) in relazione alla necessità che il principio in relazione al quale si è sviluppata l'attività provvedimentale di cui al precedente capo 1, impartire ai Commissari di Polizia Municipale i seguenti indirizzi:

- i principi posti dalla deliberazione del Consiglio Comunale n°117/2010, vanno garantiti a tutti i livelli all'interno del Corpo di P.M.;
- in ossequio a detti principi, ciascuno dei Commissari è tenuto a sorvegliare nessun dipendente del SAPM -che sia superiore gerarchico di altro dipendente con cui abbia legami di parentela (entro il terzo grado), affinità (entro il terzo grado), coniugio o convivenza- possa incidere, a fini giuridici, amministrativi e contabili, sul rapporto di lavoro dei subordinati;

4. darsi atto che il presente atto non comporta impegni di spesa;
5. trasmettersi copia del presente atto a:
 1. Direttore Generale;
 2. Commissari di P.M.;
 3. Ispettori di P.M. Grani e Di Marco.

Il presente provvedimento, munito dei successivi pareri ed attestazioni, diverrà eseguibile a tutti gli effetti, dalla data della sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, da parte del Servizio Segreteria.-

Il Dirigente
Servizio Autonomo Polizia Municipale
Il Comandante – Dr. Giuseppe Napolitano